L'INCONTRO

Anno 32
n° 47
del 22
novembre
2026

Colletta alimentare

partecipiAMO

La società di oggi a volte sovrappone, confonde o scambia il concetto di "aiuto al prossimo" con quello di "servilismo". L'individualismo dilagante, inoltre, arriva a instillare il dubbio che un gesto di sostegno rischi di non trovare apprezzamento, dando dei connotati negativi a ciò che invece potrebbe innescare un circolo virtuoso, capace di dare giovamento sia a chi dà che a chi riceve.



Se riempissimo una bottiglia fino alla metà esatta, che risultato otterremo? Il pessimista direbbe: «Andiamo male, siamo solo a metà e ne manca ancora altrettanta!». L'ottimista direbbe invece: «Bene, è già piena per metà!». Entrambi hanno ragione: quella bottiglia è contemporaneamente mezza vuota e mezza piena, dipende da come la guardiamo, da quello che vogliamo mettere in evidenza e da come viviamo... il sentimento della condivisione.

Esistono migliaia di modi per donare il nostro tempo e il nostro bene alle persone che ci circondano: sostenere le categorie fragili della società (mensa dei poveri, dormitorio pubblico, CRI, ecc.), fare volontariato presso un canile, oppure semplicemente ripagando la gentilezza di chi ci ha supportato in passato. Tutto dipende da come decidiamo di vedere "la bottiglia", e quindi, se la vediamo mezza piena, siamo più disposti a dare una mano e siamo liberi di scegliere se e come destinare agli altri una parte del nostro tempo.

Parafrasando un testo di Giorgio Gaber «***La libertà non è star sopra un albero [...] libertà è partecipazione!***», possiamo leggere queste parole anche in molti altri contesti: crescere, condividere e scoprire che insieme si può fare tanto! L'importante è darsi da fare per il bene, proprio come si dice in dialetto: «Vieni giù dalla "broca" (cioè dal ramo dell'albero)». Aiutare gli altri fa sentire utili e gratificati, rafforza il coraggio di cui abbiamo bisogno per raggiungere piccoli e grandi obiettivi. Tutti noi, quando decidiamo di aiutare gli altri, rimuoviamo un pizzico del nostro egoismo.

In un suo sermone del 1957, Martin Luther King si interrogava dicendo: «***La domanda più insistente e urgente della vita è: Cosa stai facendo per gli altri?***».

Forse era questo il pensiero inconscio che ci ha tacitamente mossi quando abbiamo dato inizio all'avventura della colletta alimentare qualche lustro fa. Oggi, a distanza di tanti anni siamo cresciuti, rendendoci disponibili all'appello di un servizio e dando un senso concreto alle parole «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

Grazie a tutti i volontari che hanno deciso rispondere alla chiamata, e grazie a chi, magari anche leggendo queste parole, vorrà investire un pochino del proprio tempo per collaborare nelle prossime edizioni: noi partecipiAMO, vieni anche tu! AAA volontari cercasi.

Cermenate 14-11-2026 *Aldo C.*

Aldo ha poi riferito che nonostante qualche volontario in meno rispetto agli scorsi anni, anche questa volta la Colletta ha procurato un'ottima raccolta. Chi volesse aiutare può chiedere informazioni in parrocchia sia per la Colletta del prossimo anno (metà novembre 2027) sia per volontariato in genere.

Battesimo e Confermazione

Ricevi il sigillo dello Spirito



Queste parole le pronuncia il Vescovo — o chi per esso — nell'atto di imporre la mano sul capo del cresimando e di ungerlo con l'olio santo chiamato crisma. Ed è in

quel preciso momento che Dio ascolta la preghiera e rinnova il dono dello Spirito santo, confermando l'opera di consacrazione iniziata nel Battesimo. Lo Spirito si posa e resta sul o, meglio, nel cresimando, così come si posò e rimase in Gesù il giorno del suo battesimo nel fiume Giordano (vedi Gv 1,33). Cosa successe a Gesù? I vangeli dicono che da quel momento Gesù fu dichiarato da Dio "il Figlio prediletto" e, prima si ritirò quaranta giorni nel deserto per pregare e riflettere su come essere il prediletto Figlio, poi passò il resto della sua breve vita terrena annunciando la Parola di salvezza, chiamando chi ascoltava alla conversione cioè a tornare ad avere un rapporto intenso e "quotidiano" con Dio, fino a dare la sua vita come sacrificio gradito a Dio e per amore dei suoi amici.

Il cresimato riceve quindi la grazia di essere sacro per Dio e la forza per testimoniarlo. Infatti a cosa serve il Battesimo-Cresima? Non certo per ricevere dei regali. Questi ci sono per sottolineare l'importanza del sacramento e di quanto si diventa. Non serve nemmeno per avere "super poteri", nonostante si sia adottati nella famiglia di Dio diventandone figlio. Serve invece a due cose: essere innestato in Cristo come tralcio che può portare buoni frutti e quindi ad avere la forza di portarne. I frutti portati da Cristo divenuto il Figlio prediletto del Padre sono la riconciliazione degli uomini con Dio e la possibilità per Dio di renderli "Santi" come Lui è Santo. Cioè capace di amare donando tutto se stesso per il bene dell'altro, dell'amato; e amare tutti come fratelli, perfino i nemici, come ci mostra san Francesco che guarda a tutti come fratelli, perfino la terra, il sole e la morte. Il cresimato quindi è capace di far miracoli? Sì: può tutto nel nome del Signore (vedi Col 4,13). Ma non pensate che lo faccia per far star meglio se stesso. I miracoli che il cresimato compie sono quelli di perdonare, di mettersi al servizio del prossimo e dei bisognosi, di vivere e annunciare con franchezza il Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.

Cari genitori dei cresimati: chiedete loro questi miracoli! Ne sono capaci! E se li compiono date lode a Dio. Se vi aiuteranno in casa, se si mostreranno "insolitamente" generosi e gentili, sappiate che sono i doni dello Spirito che hanno ricevuto. E se così non facessero, richiamateli al fatto che, avendo ricevuto lo Spirito Santo, ora possono vivere da Santi, con generosità e abnegazione, poiché hanno ricevuto e mantengono in loro l'Amore di Dio (o Dio che è Amore). E quindi, se non obbediscono, se sono prepotenti ed egoisti, non corrispondono a quello che realmente sono. Sarebbe come la vicenda triste dell'aquilotto che si credeva un pollo e viveva come i polli, mentre in realtà avrebbe potuto volare alto come le aquile, proprio perché lo era. Questo paragone viene dal libro di Anthony De Mello *"Messaggio per un'aquila che si credeva un pollo"* (ed. Piemme, 1995). Ma questo, cari genitori, vale anche per noi, cristiani da tempo. Dovremmo mostrare il nostro essere aquile divine e volare alto. **Osate essere santi!** (Lo dissero più volte i Papi Giovanni Paolol II e Francesco)

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITÀ

Domenica 22 novembre *Cristo Re*
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 3° Anno di catechismo. Durante la Messa verrà celebrato un **Battesimo**.
ore 15:00 : Battesimo.

Martedì 24 novembre
ore 8:00 (!!) : Messa anticipata per impegni dei sacerdoti.

Giovedì 26 novembre
ore 20:45 : terzo di tre incontri sulla Bibbia per giovani e adulti. In oratorio a Bregnano San Michele.

Venerdì 27 novembre
ore 21:00 : coi catechisti del 5° Anno. In casa parrocchiale.

Domenica 29 novembre *1ª d'Avvento*
Sul sagrato, dopo le Messe, vendita di torte per autofinanziamento del 7° Anno in vista del loro viaggio per la professione di fede.
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 5° Anno di catechismo. Durante la Messa ci sarà la presentazione dei bambini che entrano nella fase catechistica del **discepolato**. (3° Anno di catechismo).
ore 15:00 : Lab-Oratorio: lavoretti natalizi e giochi in oratorio.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

È tornata al Padre celeste col suffragio della Chiesa:
MONTI Domenica MICHELA, di anni 85, il 20 novembre (funerale lunedì 23).

LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 29/11, 1ª d'Avvento, **Anno B**
1ª Lettura: Isaia 63,16b-17.19b; 64,2-7; *Sal:* 79; *2ª Lettura:* I Lettera ai Corinti 1,3-9; *Vangelo:* Mc 13,33-37.